



Antonio Rezza e Flavia Mastrella

In scena l'ironia «Dissacriamo quindi siamo»

► Nella scarnificata ex chiesa di San Simone, ore 21:30 debutta in prima assoluta il loro spettacolo "Hybris"

Dissacranti. Antonio Rezza e Flavia Mastrella sono un connubio artistico inimitabile nel panorama teatrale contemporaneo. Da domani nella scarnificata ex chiesa di San Simone, ore 21:30 (repliche venerdì alle 19, sabato alle 21:30 e domenica alle 17) debutta in prima assoluta il loro spettacolo "Hybris". Massimi esponenti del teatro di ricerca, nel 2018, hanno ricevuto il Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia. In scena, oltre ad Antonio Rezza, altri sette attori: Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini, Enzo Di Norscia, Antonella Rizzo, Daniele Cavaoli e la straordinaria partecipazione di Maria Grazie Sughì. Antonio Rezza e Flavia

Mastrella, perché il titolo di questo vostro spettacolo è Hybris?

"Lo abbiamo messo l'ultimo giorno, perché è una responsabilità morale mettere un titolo. Non c'è niente di più falso di un titolo. Perché l'autore mette un titolo a quello che fa? Lì può iniziare la menzogna".

Come è nato questo progetto?

"Facciamo uno spettacolo ogni tre anni, solo che nel 2018 abbiamo preso il Leone d'Oro e abbiamo partecipato alla Biennale: quindi è saltato il debutto. Poi

nel 2019 il Comune di Nettuno ci ha cacciato dai luoghi in cui provavamo, una vergogna infame per la città cui abbiamo sempre dato risonanza con il nostro nome. Nel 2020 e 2021 c'è stata poi la pandemia per cui siamo stati costretti a rinviare ad ora il debutto".

Come mai questa prima volta a Spoleto?

"Più che altro mi chiederei come mai le precedenti direzioni del Festival, in più di trent'anni, non ci hanno mai invitato: quello che facciamo noi non lo fa nessuno. Ma noi siamo indipendenti e siamo un po' il pugno nell'occhio rispetto al teatro assistito".

Cosa è cambiato in trentacinque anni nel vostro lavoro?

"Cerchiamo sempre di fare qualcosa che si distacchi da quello che abbiamo fatto precedentemente. Il nostro metodo è sempre lo stesso. Per il resto, visto che siamo auto reggenti godiamo della possibilità di fare quello che vogliamo, senza essere assistiti dall'economia di un ministero che narcotizza e che in questi due anni si è comportato in modo vergognoso, facendo pagare il prezzo a teatri e cinema mentre le chiese erano aperte durante la pandemia".

Come nasce il vostro lavoro insieme?

"Litigando. Siamo un po' come Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Pur non avendo nessun legame sentimentale. Ogni volta sembra che il litigio sia l'ultimo ma se escono cose belle, va bene pure così".

Come nasce il cast per questo spettacolo?

"Sempre per fare qualcosa di diverso. Poi la porta che è in scena è qualcosa che determina chi sta fuori e chi sta dentro: la porta casualmente si riaggancia al tema della pandemia. Non riuscirò mai a dimenticare cosa è stato fatto a una minoranza che ha avuto paura del vaccino. Siamo stati trattati in modo infame. Io non mi sono vaccinato per paura

Data: 06.07.2022 Pag.: 43
Size: 511 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 3230
Lettori:



e mi sono trovato fuori da tutto". Quanta improvvisazione e quanto è scritto? "All'inizio si improvvisa, poi tutto è stato scritto: come uno spartito musicale".

Cosa vi aspettate da questo debutto?

"Niente. Solo che lo spettacolo venga bene e poi abbiamo dodici

appuntamento a Roma e una tournée da ottobre, **Spoletto** è in corso anche la nostra mostra Euforia Carogna. Insomma, siamo ancora giovani, non siamo morti ma si vedono in noi i morti del futuro perché ci fanno già le retrospettive. Quindi bisogna stare attenti".

Antonella Manni



Antonio Rezza e Flavia Mastrella. Da domani nella scarnificata ex chiesa di San Simone, ore 21:30 (repliche venerdì alle 19, sabato alle 21:30 e domenica alle 17) debutta in prima assoluta il loro spettacolo "Hybris"